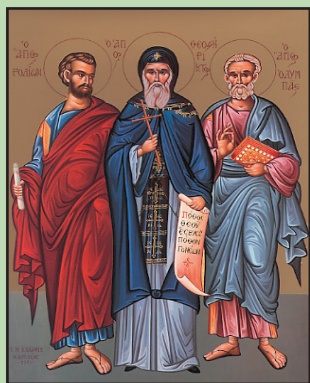




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024

Domenica XXV (VIII di Luca). Santi Olimpà, Rodione, Sosipatro, Terzio, Erasto e Quarto, apostoli. Sant'Oreste martire. Tono VIII. Eothinon III.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Da Gerusalemme a Gerico, da Gerico a Gerusalemme... Quanto spesso stiamo battendo questa strada, anche senza rendercene conto molte volte. E se guardiamo bene, riusciamo facilmente a distinguere le tracce dei nostri passi. Gerusalemme è la città di Dio, richiama la presenza di Dio con gli uomini, come pure il luogo santo/la beatitudine eterna, alla quale aspiriamo e in cui ci sforziamo entrare durante la nostra vita terrena; quindi, la Gerusalemme celeste è la nostra destinazione finale. Gerico è invece la città-simbolo della disobbedienza. Una città che chiude le sue porte a Dio e al suo popolo quando questo ritorna dall'esilio. Per questo le sue mura non solo sono spezzate al suono delle trombe, ma nella sua esistenza terrena sono accompagnate da una sentenza estremamente dura: "Maledetti tutti coloro che ricostruiranno Gerico!" (Gs 6, 26).

Tuttavia, se avete la possibilità di andare in Terra Santa, potete ancora vedere la città di Gerico oggi. E se invece non avete una tale possibilità, la sera, prima di andare a dormire, chiudete gli occhi e pensate a come è passata la giornata. Senza troppe difficoltà, credo che ognuno di noi potrà scorgere tracce più piccole o più grandi di Gerico, ossia di disobbedienza a Dio e ai suoi comandamenti, le quali spuntano costantemente nelle nostre anime. È vero che il Signore ci ha fornito anche i mezzi necessari per liberarci di tali tracce nefaste. Ed a ogni Santa Confessione, quando confessando i nostri peccati e la nostra disobbedienza, confessiamo nello stesso momento sia l'amore immenso che l'eterna misericordia del Signore Dio, allora le mura si sgretolano, si frantumano, e il loro sembrare incrollabili si scioglie come cera davanti al fuoco.

Come l'uomo del vangelo odierno, quando ci allontaniamo dal tempio di Dio, quando usciamo dalla Sua comunione, i ladri hanno accesso alle nostre vite e ai nostri beni. Padre Pio diceva che dopo la risurrezione di Cristo, il diavolo è come un cane incatenato: non può avvicinarsi a noi. Ma noi abbiamo la terribile libertà di avvicinarci a lui di entrare nel suo raggio di azione attraverso la nostra disobbedienza, i nostri peccati. Non di rado siamo spogliati della nostra dignità, svaligiati dai doni del Cielo e attraverso le ferite subite, la linfa divina scorre fuori dalla nostra vita di figli di Dio. Ma un samaritano, condiscendente, misericordioso e pieno d'amore, si china costantemente su di noi. E dall'alto del cielo riversa su di noi l'acqua del Battesimo e il vino dell'Eucaristia. Ci spalma con il balsamo del perdono e della guarigione. E fino al Suo ritorno, ci lascia in cura al locandiere, alla Chiesa, che accoglie tutti, li nutre e si prende cura di loro con amore e senza argento, in quanto dona dai doni che a sua volta ha ricevuto dal Suo Signore e Sposo.

Ripieni di un così grande amore e fiduciosi in una così attenta e premurosa cura, non ci resta da fare che una sola cosa: **"andiamo e facciamo anche noi lo stesso!"**.

Grande Dossologia e "Simeron sotirìa".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò Kirio, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tës presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.
*Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo triùmeron, * ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoi kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. (H.L.f.25)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO VIII

Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo triùmeron, * ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoi kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.

Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. (H.L.f.25)

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO IV

O katharòtatos naòs * tò Sofiros, * i politimitos pastàs * kè Parthènos, * tò ieròn thisàvrismatis dhòxis tò Theù, * simeron isàghete * en tò iko Kiriù, * tìn chàrin sinisàgusa, * tìn en Pnèvmati Thio; * in animnùsin Àngheli Theù: * Àfti ipàrchi * skini epurànios.

Më i pastruari tempull i Shpëtimtarit * dhe më e shtrëjta nuserore edhe Virgjër, * thesari i shëjtë i lavdisë së Perëndisë * sot është e kallur në shtëpinë e Zotit * me të tue qellur hirin e Shpirtit Shëjtë. * Atë e himnojnë ëngjëjt e Perëndisë * se Ajo është * tenda përmbiqellore. (H.L.f.43)

Oggi, il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del Divino Spirito; gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

APOSTOLO (Ef 4, 1-7)

- Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio; tutti quelli intorno a lui, portino doni. (Sal 75, 12)
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal 75, 2)

- Bëni lutje e dhuronia Zotit Perëndisë tonë; gjithë ata që rrinë rreth atij le të sjellën dhurata. (Ps 75, 12)
- Perëndia është i njohur në Judhë, i math është emri i tij në Izraill. (Ps 75, 2)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EFESINI

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal 94, 1)

Alliluia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, a lui inneggiamo con canti di lode. (Sal 94, 2)

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT EFESJANËVET

Vëllezër, unë, i lidhuri i Zotit, ju truhem të ecni si të denjë të thirrjes që patëtit, me çdo përvulësi, butësi, ëmbëlsi, ture u duruar me dashuri njëri jëtri, ture kërkuar të ruani njësinë e Shpirtit me anë të lidhjes së paqes. Një kurm i vetëm, një Shpirt i vetëm, si një e vetme është shpresa drej të cilës qetë thërritur, ajo e thirrjes suaj; një Zot i vetëm, një besë e vetme, një pagëzim i vetëm. Një Perëndi i vetëm, Atë i gjithëve, që është mbi gjithë, vepron me anë të gjithëve e gjëndet te gjithë. Nganjëi ndër ne, megjithatë, që dhënë hiri sipas masës së dhuratës së Krishtit.

Alliluia (3 herë).

- Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë shpëtimtarit tonë. (Ps 94, 1)

Alliluia (3 herë).

- Le të qasemi përpara Atij me lavdërime, le të ngrëjmi zërin tek Ai me psalme. (Ps 94, 2)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 10, 25 - 37)

In quel tempo un dottore della legge si avvicinò a Gesù per metterlo alla prova e disse: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece, un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo rinfonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

VANGJELI

Nd'atë mot, një ligjëtar ju qas Jisuit, se t'e ngit, e i tha: "Mjeshtër, që kam 'bënj se të trashëgònj jetën e pasòsme?". Jisui i tha: "Te Ligja që është shkruar? Q'po djovasën?". Ai u përgjegj: "Ke të duash mirë Zotin Perëndinë tënd me gjithë zemrën tënde, me gjithë shpirtin tënd, me gjithë fuqinë tënde, me gjithë mendjen tënde; e ke të duash mirë të afërmin tënd si vetëhenë tënde". Dhe Jisui: "U përgjègje mirë, bën këtë e do të rrosh". Po ai, sepse doj të buthtëhej i drejtë, i tha Jisuit: "E kush është i afërmi im?". E Jisui muar e i tha: "Një burrë zbritej ka Jerusallimi në Jèrik e ra ndër duart e kusarëvet, që e xhështin, i ranë rëndë e pra iktin ture e lënë gjimës të vdekur. Ndodhi se një prift zbritej dhjaj për atë udhë e, kur e pá, shkoi përpara ka jetra anë. Ashtu edhe një levit: si erruri nd'atë vend, e pá, e shkoi përpara. Po një samaritan, që ishe udhëtònij, ture i shkuar afër, e pá e i bëri lipisi. Ju qas, i lidhi lavomat e tija, tue derdhur mbi ato val e verë; pra, si e hipi mbi kalin e tij, e qelli te një bujtore e i pati kujdes. E ditën pas, nxori dy dhinarë e ja dha bujtòrit ture i thënë: "Ki kujdes për të e çdo të grisësh për 'të më shumë, do të t'e jap kur të prirem". Cili, ndër këta të tre, të duket se që i afërmi i atij që ra ndër duart e kusarëvet?". Ai u përgjegj: "Ai që pati lipisi për atë". Jisui i tha atij: "Ec, e bëj edhe ti ashtu".

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn
uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis.
Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.